

E-commerce, gli europei non si fidano degli acquisti all'estero

Gli europei comprano molto in rete, ma poco da altri Paesi. È quanto emerge dall'indagine sul comportamento degli internauti della Commissione europea sull'e-commerce. Il 61% di chi fa shopping on-line preferisce acquistare all'interno del proprio Paese, mentre solo il 31% si fida di acquisti telematici di prodotti provenienti da altri Stati. L'assenza di fiducia - assieme restrizioni territoriali e prezzi discriminatori - è una delle tre barriere allo sviluppo dell'e-commerce.

E-commerce, nuove regole entro la fine dell'anno

La Commissione europea presenterà nuove regole per l'economia digitale per la fine del 2015. Lo ha annunciato il commissario europeo per la tutela dei consumatori, Vera Jourova. «Entro la fine dell'anno la Commissione proporrà nuove regole per un migliore accesso dei consumatori e delle imprese ai beni e servizi digitali in tutta Europa». Obiettivo delle nuove regole, antica Jourova, è quello di «liberare tutto il potenziale del mercato digitale».

E-commerce, regolamento trans-frontaliero la soluzione giuridica migliore

Più di un regolamento o di una direttiva dell'Ue, per armonizzare le regole per gli acquisti on-line servirebbe un accordo trans-frontaliero. È quanto emerge da un'analisi del Parlamento europeo, che si ferma sugli aspetti giuridici del caso ([qui lo studio](#)). In linea con i principi di sussidiarietà e proporzionalità validi per materie a competenze concorrenti, in genere dove possibile si preferisce la direttiva al regolamento europeo. Tuttavia, rileva il documento, una normativa trans-frontaliera «potrebbe essere meno invasiva di una direttiva applicabile anche ai sistemi giuridici nazionali».

Economia digitale, strutture ricettive chiedono passi avanti

Serve più economia digitale nel settore della ristorazione e nel comparto alberghiero. Questo l'appello di Hotrec, l'ombrello delle associazioni europee di hotel, ristoranti e bar, e Ueapme, l'associazione delle piccole e medie imprese di settore. Gli operatori hanno evidenziato la necessità di rispondere alle sfide poste dal digitale con Otmar Karas (Ppe), presidente dell'intergruppo Pmi al Parlamento europeo. «Questioni quali agenzia di viaggi on-line, motori di ricerca ed economia condivisa vanno affrontate per sbloccare il potenziale occupazionale e di crescita delle pmi», esorta il presidente di Hotrec, Susanne Kraus-Winkler.

Agenda digitale, Consiglio Ue approva programma per le P.A.

Il Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri all'Ue (Coreper) ha approvato l'accordo informale raggiunto con il Parlamento europeo per il programma da 131 milioni di euro per favorire le amministrazioni pubbliche dei Paesi nella fornitura di servizi digitali interoperabili per i cittadini e le imprese. I ministri dovrebbero adottare la decisione nel giro di qualche settimana.

Agenda digitale, NGI potenzia i servizi

NGI, principale fornitore di servizi wireless per imprese e famiglie in Italia, annuncia un contratto triennale che la legherà a Cambium Networks, operatore mondiale nel campo dei servizi per la banda larga. Le due imprese insieme svilupperanno e forniranno la PMP 450, piattaforma per la navigazione veloce. «PMP 450 si adatta perfettamente alle nostre esigenze, proprio mentre prepariamo la nostra rete per soddisfare e superare le velocità di banda illustrate nell'agenda digitale».

europea», spiega l'ad di NGI, Luca Spada.

Mercato digitale, dall'Ue 600 mila euro per il progetto digital a firma Telecom

Anche l'Italia tra i venti progetti che la Commissione europea finanzierà per sostenere migliori servizi di identificazione elettronica in Europa. In totale l'Ue investirà 5,5 milioni di Euro in questo tipo di progetti, e 600mila Euro andranno a sostegno del primo server transfrontaliero italiano (First Italian Crossborder eIDAS Proxy), sviluppato da Agenzia per L'Italia digitale, Infocert, Politecnico di Torino e Telecom Italia. L'intera lista dei progetti finanziati dall'Ue è consultabile all'indirizzo https://ec.europa.eu/inea/sites/inea/files/c_2015_6302_fl_annex_en_v1_p1_825026.pdf

Mercato digitale, le raccomandazioni del Parlamento Ue

Liberalizzazione e concorrenza, armonizzazione legislativa in settori quali finanziamento collettivo e valute digitali, e un sistema fiscale trans-frontaliero per evitare evasioni o elusioni on-line. Sono le raccomandazioni della commissione Affari economici del Parlamento europeo, contenute nella bozza di opinioni al programma della Commissione Ue per il mercato digitale. Nel documento, di cui è relatore Renato Soru (S&D) si punta sulla necessità di avere pluralità di fornitori di servizi on-line e regole che evitino la creazione di posizioni dominanti.

Mercato digitale, dal Cese parere per potenziarlo

Il mercato unico digitale va terminato. Senza non si potrà mai parlare di mercato interno. Lo sostiene il Comitato economico e sociale europeo (Cese), in un parere approvato a larghissima maggioranza (185 voti a favore, 4 contrari, 4 astensioni). «Il mercato interno deve essere completato, riservando particolare attenzione al mercato digitale e quello dell'energia», recita il testo.

Internet, dalla Bei 7 miliardi per connessione veloce

L'assemblea degli azionisti della Banca europea per gli investimenti (Bei) ha approvato finanziamenti per infrastrutture strategiche dal valore complessivo di 7 miliardi di Euro. Tra i progetti sostenuti anche quelli per il potenziamento delle connessioni internet ad alta velocità in Portogallo e Germania. Trattandosi di opere ritenute strategiche, dovranno ora ricevere l'approvazione anche dal consiglio dei governatori della Bei per usufruire della garanzia del fondo Feis per gli investimenti strategici.

Tablet a energia solare, per Moedas si può

Dispositivi portatili alimentati a energia solare? Perché no? Per il commissario europeo per la Ricerca, Carlos Moedas, è un'opzione da non escludere. Il ragionamento è stato lanciato in occasione della Strategic Energy Technology Conference 2015. «La vera innovazione inizia con il ripensare tutto. Per esempio, i nostri tablet potranno ricaricarsi con il sole? Domande di questo tipo interessano la vita di tutti i giorni».

Immigrati, in Ungheria la app gratuita per controllo frontiere

Arriva dall'Ungheria la prima app gratuita per smartphone che permette ai migranti in arrivo di avere in tempo reale tutte le informazioni sulle frontiere. InfoAid invia a tutti gli utenti, in sei lingue diverse, tutti gli aggiornamenti sui controlli al confine, sui mezzi di trasporto e sulle procedure di asilo. InfoAid è stata concepita a seguito dell'aumento dei flussi migratori sulla frontiera ungherese.